

# *Unità Pastorale di Santo Spirito*



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuenno

<https://upsantospirito.diocesisn.it/> Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuenno 0463.451144

**IV DOMENICA DI PASQUA - Anno A**

26 aprile 2026

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.**



## **LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura At 2,14.36-41**

*Dagli Atti degli Apostoli*

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 22

***Ritornello: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

***Rit.***

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

***Rit.***

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

***Rit.***

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

***Rit.***

**Seconda Lettura 1 Pt 2,20b-25**

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.*

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

## Vangelo Gv 10,1-10

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore





**Domenica 26 alle 16,30 in Cles:** Prima Riconciliazione

**Lunedì 27 alle 20,30 al bar in Mechel:** incontro di comunità sulla Parola

**Martedì 28 alle 20,30 in canonica:** gruppo della Parola dell'U.P.

**Mercoledì 29 alle 20,30 in canonica:** catechisti 4/5 elementare

**Giovedì 30:** pellegrinaggio diocesano dei malati a Chiampo

**Giovedì 30 alle 20 in casa santi Martiri a Sanzeno:** ritiro dei cresimandi di Cles

**Giovedì 30 alle 20,30 in canonica:** C.P. di zona

**Giovedì 30 alle 20,45 in Tuenno:** assemblea dell'oratorio

**Venerdì 01 alle 18 in convento:** Eucaristia con le ACLI

**Sabato 2 e domenica 3:** pellegrinaggio a Barbiana dei bambini della 5 elementare dell'U.P.

**Domenica 03 alle 10,30 in Tuenno:** Battesimo di Tommaso Leonardi, in Cles alle 11,30 di Francesco Comper

**Maggio 2026, alle 20**

**Cles; san Vigilio** da lunedì al venerdì

**Maiano:** dal lunedì al venerdì

**Dres:** il lunedì

**Caltron:** il mercoledì

**Convento:** dal lunedì al venerdì

**Mechel:** il martedì al capitello della Madonna di Lourdes e il venerdì alla Scuola materna

**Nanno:** dal lunedì al venerdì alle 20

**Pavillo:** dal lunedì al venerdì alle 20

**Rallo:** dal lunedì al venerdì alle 20

**Tassullo:** Lunedì 04/ mercoledì 06/ venerdì 08 in san Vigilio

**Tuenno:** martedì e giovedì in san Nicolò

“ Il Risorto si fa vicino proprio nei luoghi più oscuri, nei nostri fallimenti, nelle relazioni logorate, nelle fatiche quotidiane che ci pesano sulle spalle, nei dubbi che ci scoraggiano. Nulla di ciò che siamo, nessun frammento della nostra vita gli è estraneo.

Oggi il Signore risorto si affianca a ciascuno di noi, proprio mentre percorriamo le nostre strade – quelle del lavoro e dell'impegno, ma anche quelle della sofferenza e della solitudine – e con infinita delicatezza ci chiede di lasciarci riscaldare il cuore. Non si impone con clamore, non pretende di essere riconosciuto subito. Con pazienza attende il momento in cui i nostri occhi si apriranno per scorgere il suo volto amico, capace di trasformare la delusione in attesa fiduciosa, la tristezza in gratitudine, la rassegnazione in speranza” (Papa Leone)